



La demografia imprenditoriale in Lombardia

INDAGINE QUANTITATIVA

Dicembre 2007

Il rapporto è stato realizzato nell'ambito del Programma di Sovvenzione Globale Saturno 2007, che in conformità agli obiettivi del Fondo Sociale Europeo, ha diretto le sue attività al sostegno dell'occupazione generata dalla microimpresa, intervenendo per orientare la nascita di nuove imprese, per ridurre la mortalità di quelle già operanti e al sostegno delle imprese che devono affrontare il passaggio generazionale.

Il rapporto è stato realizzato dall'Area Ricerca Formaper, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano, in particolare:

STESURA DEL RAPPORTO A CURA DI ANNA SORU

Elaborazione dei dati a cura di Andrée Pedotti e Susanna Serra

Editing a cura di Adriana Mongelli

Indice

1.	Introduzione	5
2.	Elementi di sintesi	7
3.	Le imprese in Lombardia	11
3.1	<i>Imprese e forme giuridiche</i>	11
3.2	<i>I settori</i>	12
3.3	<i>Le imprese artigiane</i>	15
3.4	<i>Le province</i>	19
3.5	<i>Le imprese femminili</i>	21
3.6	<i>Le imprese di immigrati</i>	27
4.	L'età degli imprenditori.....	33

1. Introduzione

Questo rapporto, riferito all'insieme della Lombardia, utilizza la base dati del Registro Imprese, fornita da InfoCamere (Società Consortile per Azioni delle Camere di Commercio che raccoglie tutte le informazioni relative alle imprese iscritte al Registro) ma opportunamente modificata per superarne alcuni problemi e limiti.

Tutti i dati di nati-mortalità delle imprese riferiti al quadriennio 2003-2006, grazie a diversi progetti succedutisi nel tempo¹, sono stati sottoposti ad un'attività di sistematizzazione e pulizia tesa a renderli più affidabili e più idonei a rappresentare i reali processi di demografia imprenditoriale, oltre che a distinguere al loro interno tra gli eventi che attengono l'impresa, indipendentemente dai suoi proprietari, e eventi che invece attengono la compagine proprietaria.

Le procedure utilizzate attengono:

- 1) l'integrazione delle seguenti banche dati:
 - a. una banca dati che contiene tutte le informazioni sulle imprese e le rispettive unità locali;
 - b. una banca dati sulle cariche d'impresa;
 - c. una banca dati dalla quale si ottengono gli elenchi soci e le relative quote societarie ad essi attribuite.
- 2) l'attività di classificazione delle figure dei titolari e soci di impresa, in modo da individuare, per ciascuna forma giuridica, le figure che possono essere definite imprenditoriali ed escludere le cariche che invece (es. sindaci) non hanno nulla a che fare con la vera e propria attività imprenditoriale.

La stima dei "reali" processi di nati-mortalità è stata impostata concentrando l'indagine sulle imprese attive, ovvero sulle imprese che non siano sospese, non abbiano procedure concorsuali in corso e che non siano inattive², al fine di valorizzare gli eventi economici a scapito di quelli amministrativi, anche se non possiamo escludere che vi siano casi in cui le imprese iniziano l'attività prima di dichiarare l'avvio dell'inizio attività. Nella realtà, infatti, è

¹ La prima sperimentazione è stata realizzata all'interno del progetto Osservatorio LeI; le procedure sono state successivamente riviste e migliorate entro il programma Saturno, per gli anni 2003 e 2004, e quindi all'interno del progetto Koiné sono state riproposte, opportunamente aggiornate, le procedure già utilizzate anche per il 2005 e 2006. Il presente rapporto è stato realizzato utilizzando la banca dati così implementata per elaborare dati sull'insieme delle imprese lombarde, con approfondimenti per le imprese artigiane e femminili.

² Vengono così definite le imprese iscritte al Registro Imprese, ma che non hanno ancora iniziato l'attività o che, pur avendola iniziata, non hanno denunciato la data d'inizio dell'attività.

- 3) possibile ritrovare imprese, soprattutto ditte individuali³, che cominciano ad operare prima della dichiarazione di avvio attività, ma, nella stima degli operatori al Registro Imprese, è una situazione sempre meno frequente.

Dalla focalizzazione sulle imprese attive ne è derivata un'impostazione per cui la natalità di impresa nella nostra analisi coincide con l'inizio attività e non con l'iscrizione al Registro Imprese e la mortalità con la cessazione dell'attività e non con la cancellazione dal Registro Imprese⁴. L'adozione di questo criterio sposta in avanti molte delle nascite, perché spesso l'avvio dell'attività avviene dopo qualche mese dalla registrazione alla Camera di Commercio, mentre anticipa molte cessazioni di società, perché è frequente la situazione dell'impresa che cessa l'attività, ma resta in vita a lungo per poter chiudere le pendenze (crediti da riscuotere, fatture da incassare...).

Nel complesso l'adozione del criterio di attività riduce lo stock delle imprese e la durata media di vita delle imprese, ma riduce anche il flusso delle nate e delle cessate, perché elimina le imprese che vengono cancellate senza mai essere state attivate.

Occorre sottolineare che Infocamere è una banca dati dinamica, che non solo viene continuamente aggiornata, ma che può essere sottoposta a periodiche pulizie amministrative, che alterano la coerenza tra i dati di anni successivi⁵.

Per valutare il tasso di crescita faremo riferimento alla differenza tra i dati di stock di anni diversi, ma considereremo anche i flussi di nate e cessate per avere indicazioni sull'apporto delle due componenti.

Tutti i **dati** verranno illustrati in modo anonimo nel rispetto della Legge sulla Privacy.

³ L'avvio di attività risponde a obiettivi di trasparenza ed è un passaggio necessario prima dell'assunzione di dipendenti. Alcune imprese senza dipendenti non denunciano l'inizio attività soprattutto perché si dimenticano o non sanno di dover provvedere a una procedura che pensano sia già stata espletata dal commercialista o dal consulente che ha curato le pratiche di iscrizione.

⁴ Sono state considerate nate solo le imprese che sono divenute attive nel corso dell'anno (e quindi anche le imprese registrate l'anno precedente, ma divenute attive nel corso dell'anno, ma non le nuove registrate che sono ancora inattive) e sono state considerate cessate le imprese che sono divenute inattive (anche se non ancora cancellate). In questo modo i dati di nati-mortalità, diversamente dai dati ufficiali, diventano congruenti con quelli di stock sulle attive.

⁵ Nella nostra attività fotografiamo gli archivi in diversi momenti (le estrazioni, relative alla situazione al 31.12 di ogni anno, avvengono il 31.03 dell'anno successivo per dar modo di completare le operazioni di registrazione). Sommando alle attive di un anno le nate nel corso dell'anno successivo e togliendo le cessate dello stesso anno, si dovrebbe ottenere il dato dell'anno successivo. In realtà ciò non avviene perché nel frattempo intervengono operazioni di pulizia amministrativa "manuali", con cui si depennano imprese che risultavano attive sulla base della fotografia precedente, ma che in realtà non lo erano da molto tempo (quindi non risultano tra le cessazioni dell'anno in esame).

2. Elementi di sintesi

Nel triennio 2003-6 la demografia imprenditoriale continua a mantenere un andamento positivo, ma in rallentamento nell'ultimo anno.

I settori di maggiore crescita si confermano l'edilizia e i servizi alle imprese, al cui interno emergono le attività immobiliari, la R&S, il noleggio e le altre attività professionali. Positivo anche il settore alberghi e ristoranti e gli altri servizi, grazie soprattutto alla sanità e allo smaltimento rifiuti, mentre sono sostanzialmente stabili il commercio e la manifattura.

Il dato strutturale più rilevante è la crescita delle società di capitale, riscontrabile in tutti i settori ma particolarmente significativa entro il settore dei servizi alle imprese, che assume un'architettura più adeguata a sostenere la crescente competizione.

In parallelo anche l'aumento delle ditte individuali, ma solo per effetto della componente immigrata : le ditte individuali di immigrati sono aumentate di quasi 13.000 unità, quelle totali lombarde di poco più di 8.000. La progressiva espansione dell'imprenditoria immigrata è in effetti uno degli elementi propulsori della natalità imprenditoriale in Lombardia, e, nonostante la maggiore volatilità di tali iniziative (che comporta tassi di cessazione più elevati della media), è responsabile del 37% della crescita del numero delle imprese attive nel triennio in esame e del 50% di quella del 2006. E' un'imprenditoria ancora in larga parte marginale, spesso motivata dalla necessità di dimostrare un'occupazione per il mantenimento del permesso di soggiorno e perciò fortemente concentrata in attività a basse barriere all'ingresso, come l'edilizia e il commercio ambulante. Al suo interno compaiono tuttavia elementi di novità e i primi segni di una presenza che si estende a settori diversi da quelli di tradizionale specializzazione e a maggiore valore aggiunto.

È invece sempre debole la presenza femminile: le imprese controllate da donne aumentano, ma meno di quelle controllate interamente da uomini. Un dato positivo è tuttavia l'aumentata presenza di donne nelle compagini sociali di imprese controllate da uomini, particolarmente evidente in settori tradizionalmente "maschili".

Infine in ridimensionamento il settore artigiano, che continua a fornire un contributo positivo alla demografia imprenditoriale solo grazie all'edilizia.

Quali le prospettive per nuove attività autonome?

Sono probabilmente in diminuzione gli sbocchi all'imprenditorialità immigrata che negli ultimi anni hanno offerto i maggiori spazi di autoccupazione: la caduta del mercato immobiliare potrebbe dopo tanti anni frenare la crescita dell'edilizia, mentre molti settori commerciali tradizionalmente prescelti dagli immigrati sono ormai saturi. La vitalità degli immigrati si sta peraltro concentrando su nuovi ambiti ed è probabile che aumenti la loro penetrazione su altri settori, manifatturieri e del terziario.

I dati sembrano indicare che gli spazi disponibili per nuove attività riguardino soprattutto l'area dei servizi alle imprese e dei servizi sociali. In tali attività l'iscrizione al Registro Imprese non è necessaria se si intende operare in maniera non strutturata e quindi lo sviluppo delle attività di consulenza e delle forme di collaborazione esterna spesso non determina la costituzione di imprese.

I dati mostrano tuttavia che anche in termini di imprese la dinamica è significativa: aumentano le società e specialmente le società di capitale e quest'evoluzione testimonia lo sviluppo del mercato dei servizi verso un modello competitivo più maturo, che richiede una maggiore strutturazione, funzionale a garantire continuità e innovatività nei servizi, ad assicurare l'integrazione di competenze differenziate e a consentire l'espansione oltre i mercati locali.

Sia nella forma di self employment, sia nella forma societaria il terziario avanzato diretto alle imprese e il terziario sociale rappresentano gli ambiti che forniscono maggiori opportunità di sviluppo ma che raramente sono oggetto delle politiche di sostegno, ancora prevalentemente mirate a settori economici più tradizionali.

Con riferimento all'impresa femminile e immigrata, si conferma la necessità di interventi non tanto, o non solo, a sostegno di una più diffusa natalità di impresa, quanto mirati a rafforzare le iniziative che nascono e renderle più idonee a sopravvivere. Occorre specialmente dare spazio alle politiche rivolte agli immigrati, che incontrano maggiori difficoltà rispetto agli imprenditori autoctoni, legate alle più limitate risorse finanziarie, al persistere di elementi discriminatori (deficit di fiducia) e alla non conoscenza del contesto e, quindi, alla minore consapevolezza delle proprie potenzialità e difficoltà.

Inoltre va considerato che se per le imprese femminili e immigrate l'assistenza allo start up è particolarmente importante, poiché più spesso delle altre sono avviate da nuovi imprenditori, in ogni caso una politica per lo start up deve essere giocata su due fronti: non solo per lo start up di vere imprese, ma anche e soprattutto per il self employment, in quanto moltissime attività nuove sono ditte individuali senza dipendenti.

Nella pratica gli strumenti sviluppati per la natalità di impresa sono invece utilizzati anche per i self employed, ma questi ultimi richiederebbero principalmente interventi sulla persona e meno interventi sull'attività. Tutta la costruzione del business plan andrebbe ridefinita, con riferimento agli aspetti legali (la scelta non è solo tra le diverse forme giuridiche di impresa, ma anche tra le diverse forme contrattuali di lavoro autonomo), di mercato (per molti self employed il mercato è dato e non influenzabile), organizzativi (i self employed devono organizzare il proprio lavoro, non anche quello di altri) e finanziari (i self employed hanno bisogno specialmente di finanziare la gestione corrente, di anticipare le spese rispetto ad una remunerazione che arriverà con un certo ritardo, gli imprenditori, invece, devono finanziare anche l'implementazione della struttura).

Un altro obiettivo dell'azione di sovvenzione globale era il sostegno alla continuità di impresa, attraverso interventi diretti a imprenditori ultracinquantenni: la soglia dei 50 anni è stata infatti individuata come quella in cui occorrerebbe iniziare a preparare il passaggio generazionale.

I dati mostrano che in Lombardia circa un'impresa su quattro dovrebbe iniziare ad affrontare tale problema : infatti oltre 200.000 imprese (pari al 26% del totale) sono gestite esclusivamente da imprenditori con oltre 50 anni. Il problema è urgente per 73.000 imprese, i cui titolari hanno più 60 anni ed è probabilmente non risolvibile per molte delle 20.000 imprese gestite da titolari ultra settantenni.

3. Le imprese in Lombardia

3.1 Imprese e forme giuridiche

In Lombardia alla fine del 2006 operavano 781.763 imprese, oltre 42 mila in più rispetto al 2003, dato abbastanza coerente con quello rilevabile dall'analisi dei dati sulla nati-mortalità, dai quali è risultato una crescita netta complessiva (totale saldi) di circa 43 mila unità⁶.

I saldi demografici risultano in rallentamento nel periodo considerato, per effetto soprattutto di una crescita della mortalità.

Il rallentamento è stato più marcato nel 2006, nonostante la ripresa economica: il numero delle imprese è aumentato di 9.000 unità.

Tavola 3-1 Imprese attive, nate, cessate, tassi di natalità, mortalità e sviluppo

	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006	Totale	Var assoluta 2006-2003
Totale imprese	739.469	752.561	772.403	781.763		42.294
Totale non agricolo	738.040	750.808	770.558	779.813		41.773
Nate	56.179	58.559	61.473	57.574	233.785	
Cessate	46.720	43.520	50.941	49.163	190.344	
Saldi	9.459	15.039	10.532	8.411	43.441	
Natalità		7,92	8,17	7,45		
Mortalità		5,89	6,77	6,36		

$TN_n = \text{Tasso natalità (nate nell'anno } n / \text{attive al } 31.12 \text{ } n-1 \times 100)$

$TM_n = \text{Tasso mortalità (cessate nell'anno } n / \text{attive al } 31.12 \text{ } n-1 \times 100)$

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

I dati confermano che l'aumento del numero delle imprese è concentrato per quasi i $\frac{3}{4}$ sulle società di capitale, che sono ormai più numerose delle società di persone, testimoniando la tendenza verso una sempre maggiore strutturazione delle imprese. Decisamente stabili le società di persone e anche le ditte individuali, dopo una crescita significativa nel 2004. Le ditte individuali rappresentano comunque oltre il 50% del totale delle imprese.

⁶ In teoria aggiungendo allo stock di inizio anno le nate nel corso dell'anno e detraendo quelle cessate si dovrebbe ottenere lo stock a fine anno. Nella realtà questi dati sono molto divergenti perché nel frattempo intervengono correzioni manuali che alterano lo stock o altre registrazioni che creano flussi fittizi. Le operazioni di pulizia effettuate hanno consentito di ridurre notevolmente tali divergenze, anche se non di annullarle.

Tavola 3-2 Imprese attive per forma giuridica al 31.12 di ogni anno

Natura giuridica						Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2006%	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Società di capitale	152.924	159.190	175.636	183.621	23,5	4,1	10,3	4,5	6,3
Società di persone	167.500	167.290	169.967	170.293	21,8	-0,1	1,6	0,2	0,6
Ditta individuale	407.838	414.963	415.336	416.067	53,2	1,7	0,1	0,2	0,7
Cooperativa	9.372	9.255	9.573	9.844	1,3	-1,2	3,4	2,8	1,7
Altre forme	1.835	1.863	1.891	1.938	0,2	1,5	1,5	2,5	1,8
Totale	739.469	752.561	772.403	781.763	100,0	1,8	2,6	1,2	1,9

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

La crescita delle società di capitale supera ormai anche in valore assoluto quella delle ditte individuali.

3.2 I settori

I settori più dinamici sono i servizi alle imprese, l'edilizia e gli alberghi e ristoranti, mentre continuano a diminuire agricoltura e manifattura. Nell'ultimo anno risultano in calo anche il commercio e i trasporti ed in rallentamento i servizi alle imprese, gli alberghi e i ristoranti ed anche gli altri servizi. Solo le costruzioni mantengono un tasso di crescita molto elevato e non decrescente, trainate dalla continua crescita dell'edilizia privata.

Tavola 3-3 Imprese attive per settore al 31.12 di ogni anno

Macro settore						Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2006%	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Primario	58.260	58.312	58.381	57.460	7,4	0,1	0,1	-1,6	-0,5
Manifatturiero	122.179	120.776	122.383	121.935	15,6	-1,1	1,3	-0,4	-0,1
Costruzioni	114.122	119.597	123.586	129.484	16,6	4,8	3,3	4,8	4,3
Commercio	189.301	190.281	192.794	191.988	24,6	0,5	1,3	-0,4	0,5
Alberghi e Ristoranti	35.073	36.033	37.140	37.747	4,8	2,7	3,1	1,6	2,5
Trasporti	32.389	34.078	34.879	34.254	4,4	5,2	2,4	-1,8	1,9
Servizi alle Imprese	140.129	145.902	154.791	159.655	20,4	4,1	6,1	3,1	4,4
Altri servizi	40.600	40.906	41.596	42.079	5,4	0,8	1,7	1,2	1,2
ND	7.416	6.676	6.853	7.161	0,9	-10,0	2,7	4,5	-1,2
Totale	739.469	752.561	772.403	781.763	100,0	1,8	2,6	1,2	1,9

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

La crescita delle società di capitale è comune a tutti i settori, sia a quelli complessivamente in contrazione (agricoltura e manifattura), sia a quelli stabili o poco dinamici (commercio, alberghi e ristoranti, trasporti e servizi alle persone), sia infine a quelli più dinamici (servizi alle imprese e edilizia). Il comportamento di questi ultimi due settori è molto diverso. Si può osservare che il 57% dell'incremento di società di capitali ha interessato i servizi alle imprese; per contro l'edilizia è l'unico settore in cui la tipologia di impresa più dinamica è la ditta individuale, grazie soprattutto all'apporto dell'imprenditoria immigrata.

Tavola 3-4 Imprese attive per settore e forma giuridica

	31.12.2003						31.12.2006					
	Società di capitale	Società di persone	Ditta individuale	Cooperativa	Altre forme	Totale	Società di capitale	Società di persone	Ditta individuale	Cooperativa	Altre forme	Totale
Primario	1.627	10.387	45.551	564	131	58.260	1.874	10.304	44.592	574	116	57.460
Manifatturiero	33.281	35.765	52.440	629	64	122.179	37.560	33.931	49.694	688	62	121.935
Costruzioni	13.409	17.774	81.438	1.273	228	114.122	17.592	17.905	92.370	1.378	239	129.484
Commercio	27.290	37.400	123.660	672	279	189.301	31.689	37.671	121.773	606	249	191.988
Alberghi e Ristoranti	3.959	14.101	16.637	362	14	35.073	5.351	15.923	16.106	357	10	37.747
Trasporti	3.979	4.144	22.763	1.421	82	32.389	4.870	4.356	23.589	1.336	103	34.254
Servizi alle Imprese	59.695	37.977	39.047	2.635	775	140.129	74.183	40.019	41.690	2.844	919	159.655
Altri servizi	5.120	8.020	25.644	1.654	162	40.600	6.255	8.552	25.234	1.884	154	42.079
ND	4.564	1.932	658	162	100	7.416	4.247	1.632	1.019	177	86	7.161
Totale	152.924	167.500	407.838	9.372	1.835	739.469	183.621	170.293	416.067	9.844	1.938	781.763

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

All'interno della manifattura, oltre all'alimentare, che prosegue una crescita iniziata ormai da tanto tempo, i settori trainanti sono soprattutto quelli meccanici delle macchine e apparecchi meccanici e dei mezzi di trasporto, stimolati dalla congiuntura positiva, legata alla crescita delle esportazioni (la meccanica prevale entro l'export lombardo), ma anche alla domanda interna di beni di investimento.

Entro il terziario i settori più dinamici sono, con riferimento al triennio, le attività immobiliari, la sanità, la R&S e lo smaltimento rifiuti. Il settore che ha conosciuto la dinamica più sostenuta (concentrata particolarmente nel 2004-2005) è tuttavia quello delle poste e telecomunicazioni, trascinato dalle attività di phone center, ad opera soprattutto di imprenditori immigrati.

Tavola 3-5 Imprese attive per settore: dati di dettaglio

	Dati al 31.12					Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2006%	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Agricoltura	56.973	57.021	57.098	56.171	7,2	0,1	0,1	-1,6	-0,5
Pesca	204	197	197	187	0,0	-3,4	0,0	-5,1	-2,9
Estrazione di minerali	493	492	473	474	0,1	-0,2	-3,9	0,2	-1,3
Alimentari e bevande	9.852	10.266	10.612	10.961	1,4	4,2	3,4	3,3	3,6
Tessili e abbigliamento	15.046	14.480	14.580	14.301	1,8	-3,8	0,7	-1,9	-1,7
Cuoio e pelle	2.411	2.297	2.336	2.244	0,3	-4,7	1,7	-3,9	-2,4
Legno	7.529	7.070	6.827	6.725	0,9	-6,1	-3,4	-1,5	-3,7
Carta, stampa ed editoria	8.233	8.091	8.440	8.340	1,1	-1,7	4,3	-1,2	0,4
Petrolio e combustibili	89	76	81	75	0,0	-14,6	6,6	-7,4	-5,5
Prodotti chimici e fibre	2.311	2.235	2.354	2.343	0,3	-3,3	5,3	-0,5	0,5
Gomma e materie plastiche	4.370	4.286	4.344	4.313	0,6	-1,9	1,4	-0,7	-0,4
Minerali non metalliferi	3.180	3.271	3.322	3.278	0,4	2,9	1,6	-1,3	1,0
Prodotti in metallo	28.938	28.562	28.889	28.910	3,7	-1,3	1,1	0,1	0,0
Macchine e app. meccanici	12.231	12.711	12.874	12.857	1,6	3,9	1,3	-0,1	1,7
Macchine e app. elettriche	14.119	13.445	13.595	13.540	1,7	-4,8	1,1	-0,4	-1,4
Fabbricazione mezzi di	1.328	1.376	1.458	1.491	0,2	3,6	6,0	2,3	3,9
Altre manifatture	12.542	12.610	12.671	12.557	1,6	0,5	0,5	-0,9	0,0
Energia elettrica, gas e acqua	590	602	613	628	0,1	2,0	1,8	2,4	2,1
Costruzioni	114.122	119.597	123.586	129.484	16,6	4,8	3,3	4,8	4,3
Manutenzione ripar. autoveicoli	22.982	23.081	23.209	23.246	3,0	0,4	0,6	0,2	0,4
Commercio all'ingrosso	76.177	76.881	78.705	78.061	10,0	0,9	2,4	-0,8	0,8
Commercio al dettaglio	90.142	90.319	90.880	90.681	11,6	0,2	0,6	-0,2	0,2
Alberghi e ristoranti	35.073	36.033	37.140	37.747	4,8	2,7	3,1	1,6	2,5
Trasporti terrestri	25.996	26.658	26.834	26.170	3,3	2,5	0,7	-2,5	0,2
Trasporti marittimi	75	73	76	72	0,0	-2,7	4,1	-5,3	-1,4
Trasporti aerei	60	59	65	62	0,0	-1,7	10,2	-4,6	1,1
Attività ausiliarie del trasporto	5.140	5.203	5.436	5.507	0,7	1,2	4,5	1,3	2,3
Poste e telecomunicazioni	1.118	2.085	2.468	2.443	0,3	86,5	18,4	-1,0	29,8
Intermed. monetaria e	3.127	3.012	3.110	3.034	0,4	-3,7	3,3	-2,4	-1,0
Assicurazioni e fondi pensione	558	518	416	376	0,0	-7,2	-19,7	-9,6	-12,3
ausiliarie dell'intermed. Finanz.	14.382	14.881	15.501	15.899	2,0	3,5	4,2	2,6	3,4
Attività immobiliari	55.861	59.612	65.062	68.407	8,8	6,7	9,1	5,1	7,0
Noleggio	2.233	2.274	2.415	2.475	0,3	1,8	6,2	2,5	3,5
Informatica	16.392	16.545	16.949	17.154	2,2	0,9	2,4	1,2	1,5
Ricerca e sviluppo	503	526	561	585	0,1	4,6	6,7	4,3	5,2
Altre att. Profess. imprenditoriali	47.073	48.534	50.777	51.725	6,6	3,1	4,6	1,9	3,2
Pubblica amministrazione	115	37	34	33	0,0	-67,8	-8,1	-2,9	-34,0
Istruzione	2.073	2.105	2.205	2.224	0,3	1,5	4,8	0,9	2,4
Sanità	3.271	3.505	3.787	3.986	0,5	7,2	8,0	5,3	6,8
Smaltimento rifiuti	552	581	617	635	0,1	5,3	6,2	2,9	4,8
Attività di organizzazioni	220	113	111	103	0,0	-48,6	-1,8	-7,2	-22,4
Attività ricreative	7.206	7.361	7.724	7.739	1,0	2,2	4,9	0,2	2,4
Altre attività dei servizi	27.152	27.201	27.116	27.358	3,5	0,2	-0,3	0,9	0,3
Servizi domestici	11	3	2	1	0,0	-72,7	-33,3	-50,0	-55,0
ND	7.416	6.676	6.853	7.161	0,9	-10,0	2,7	4,5	-1,2
Totale	739.469	752.561	772.403	781.763	100,0	1,8	2,6	1,2	1,9

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

3.3 Le imprese artigiane

Le imprese artigiane in Lombardia erano 272.927 a fine 2006, e rappresentavano il 35% del totale delle imprese.

In tre anni il numero delle imprese attive è aumentato di 8.388 unità. La loro dinamica è meno sostenuta della media a causa soprattutto di un picco delle cessazioni sperimentato nel 2005.

Tavola 3-6 Imprese artigiane attive, nate, cessate, tassi di natalità, mortalità e sviluppo

	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006	Totale	Var assoluta 2003-6
Totale imprese	264.539	268.349	268.257	272.927		8.388
Totale non agricolo	264.526	268.333	268.239	272.908		8.382
Nate	17.235	17.974	17.052	17.395	69.656	
Cessate	14.000	13.155	16.771	13.770	57.696	
Saldi	3.235	4.819	281	3.625	11.960	
Natalità		6,79	6,35	6,48		
Mortalità		4,97	6,25	5,13		
Sviluppo		1,82	0,10	1,35		

$TN_n = \text{Tasso natalità (nate nell'anno } n / \text{attive al } 31.12 \text{ } n-1 \times 100)$

$TM_n = \text{Tasso mortalità (cessate nell'anno } n / \text{attive al } 31.12 \text{ } n-1 \times 100)$

$TS = \text{Tasso di sviluppo} = (TN - TM)$

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Il processo di strutturazione riscontrato a livello complessivo è ancora più evidente con riferimento alle imprese artigiane, che registrano quasi il raddoppio delle società di capitale, seppure a partire da livelli molto modesti. Il peso delle società di capitale resta comunque marginale : nel 2006 rappresentano solo il 3,3% delle imprese artigiane, mentre con riferimento alle imprese non artigiane tale percentuale è pari al 34,3%.

La forma giuridica largamente prevalente e “tipica” rimane la ditta individuale (quasi i 3/4 del totale), spesso composta da un solo addetto. Importante anche il peso delle società di persone (22%), mentre solo sporadicamente si ritrovano imprese artigiane cooperative o con “altre forme” giuridiche.

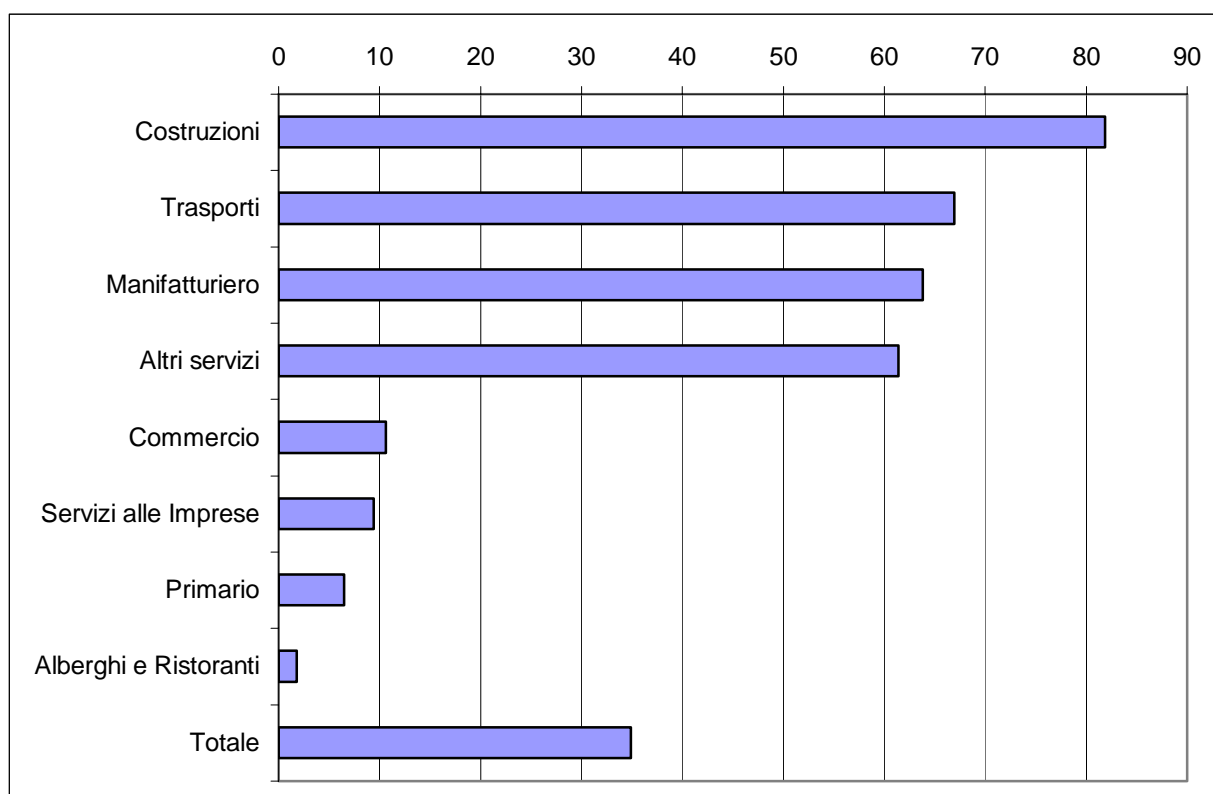
Tavola 3-7 Imprese artigiane attive per forma giuridica

Natura giuridica	Dati al 31.12					Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2006%	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Società di capitale	5.258	6.460	7.899	9.122	3,3	22,9	22,3	15,5	20,2
Società di persone	63.095	62.438	61.897	61.608	22,6	-1,0	-0,9	-0,5	-0,8
Ditta individuale	195.910	199.169	198.185	201.905	74,0	1,7	-0,5	1,9	1,0
Cooperativa	141	152	151	165	0,1	7,8	-0,7	9,3	5,4
Altre forme	135	130	125	127	0,0	-3,7	-3,8	1,6	-2,0
Totale	264.539	268.349	268.257	272.927	100	1,4	0,0	1,7	1,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Il grafico successivo permette di evidenziare l'importanza dell'artigianato in Lombardia: sono artigiane oltre l'80% delle imprese di costruzioni e la larga maggioranza delle imprese attive nei trasporti, nella manifattura e negli altri servizi (parrucchieri, tintolavanderie etc).

Grafico 3-1 Percentuale di imprese artigiane attive in Lombardia: dato complessivo e per settore



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

La crescita dell'artigianato è interamente ascrivibile al settore edile, che ha determinato un incremento delle imprese attive del 3,9% annuo negli ultimi 3 anni (ma inferiore al dato di settore che include anche le imprese non artigiane, che è del 4,3%) , compensando il calo della manifattura, degli altri servizi e negli ultimi due anni anche dei trasporti.

Tavola 3-8 Imprese artigiane attive per macrosettore

Macro settore	Dati al 31.12					Variazione %			Var. media annua 2003-6
	2003	2004	2005	2006	2006%	2003-4	2004-5	2005-6	
Primario	3.172	3.338	3.521	3.742	1,4	5,2	5,5	6,3	5,7
Manifatturiero	80.579	79.427	78.000	77.805	28,5	-1,4	-1,8	-0,3	-1,2
Costruzioni	94.471	99.073	101.189	106.040	38,9	4,9	2,1	4,8	3,9
Commercio	21.663	21.237	20.586	20.338	7,5	-2,0	-3,1	-1,2	-2,1
Alberghi e Ristoranti	786	723	678	674	0,2	-8,0	-6,2	-0,6	-5,0
Trasporti	22.838	23.335	23.282	22.915	8,4	2,2	-0,2	-1,6	0,1
Servizi alle Imprese	14.412	14.701	14.794	14.968	5,5	2,0	0,6	1,2	1,3
Altri servizi	26.031	25.979	25.668	25.838	9,5	-0,2	-1,2	0,7	-0,2
ND	587	536	539	607	0,2	-8,7	0,6	12,6	1,1
Totale	264.539	268.349	268.257	272.927	100,0	1,4	0,0	1,7	1,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

I dati di dettaglio individuano nelle produzioni tradizionali di tessili, abbigliamento, cuoio, pelle, legno la principale determinante della contrazione delle imprese manifatturiere. Negativi anche i dati della metalmeccanica, dove tuttavia la riduzione del numero delle imprese sembra essersi arrestata nel 2006. Da segnalare, invece, la crescita delle attività artigiane legate all'agricoltura, favorite dal trend positivo che ormai da anni caratterizza il settore alimentare e dell'immobiliare, trascinato dal settore edile.

In generale diminuisce il peso dell'artigianato nelle attività terziarie, sia nelle attività commerciali in cui ha sempre avuto un peso marginale, sia nelle attività più tradizionalmente artigiane, come quelle legate ai trasporti ed ai servizi alle persone (dove tuttavia resta predominante), sia soprattutto nel terziario più avanzato: il numero delle imprese artigiane è diminuito nei settori dinamici delle altre attività professionali e imprenditoriali, della sanità, dell'istruzione. Unica eccezione il settore dell'informatica che registra una crescita medio annua del 5,3% nell'ultimo triennio, contro il +1,5% del settore nel suo complesso.

Tavola 3-9 Imprese artigiane attive per microsetto

Micro settore	Dati al 31.12				Peso artigianato su totale imprese		Var. medio annua
	2003	2004	2005	2006	2006	2006%	
Agricoltura	2.954	3.125	3.322	3.552	6,3	1,3	6,3
Pesca	10	9	8	7	3,7	0,0	-11,2
Estrazione di minerali	178	175	164	156	32,9	0,1	-4,3
Alimentari e bevande	7.858	8.242	8.479	8.829	80,5	3,2	4,0
Tessili e abbigliamento	9.728	9.296	8.919	8.747	61,2	3,2	-3,5
Cuoio e pelle	1.689	1.596	1.525	1.451	64,7	0,5	-4,9
Legno	6.746	6.336	6.046	5.937	88,3	2,2	-4,2
Carta, stampa ed editoria	3.377	3.237	3.152	3.084	37,0	1,1	-3,0
Petrolio e combustibili	8	5	5	4	5,3	0,0	-20,6
Prodotti chimici e fibre sintetiche	526	482	461	455	19,4	0,2	-4,7
Gomma e materie plastiche	2.203	2.146	2.127	2.114	49,0	0,8	-1,4
Lavorazione minerali non metalliferi	2.081	2.152	2.140	2.116	64,6	0,8	0,6
Fabbricazione prodotti in metallo	20.669	20.331	20.123	20.113	69,6	7,4	-0,9
Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	6.434	6.824	6.641	6.643	51,7	2,4	1,1
Macchine e apparecchiature elettriche	8.917	8.385	8.173	8.179	60,4	3,0	-2,8
Fabbricazione mezzi di trasporto	595	638	654	671	45,0	0,2	4,1
Altre manifatture	9.748	9.757	9.555	9.462	75,4	3,5	-1,0
Energia elettrica, gas e acqua	30	29	27	27	4,3	0,0	-3,5
Costruzioni	94.471	99.073	101.189	106.040	81,9	38,9	3,9
Manutenzione e riparazione autoveicoli	13.619	13.463	13.169	13.032	56,1	4,8	-1,5
Commercio all'ingrosso	1.191	1.140	1.135	1.128	1,4	0,4	-1,8
Commercio al dettaglio	6.853	6.634	6.282	6.178	6,8	2,3	-3,4
Alberghi e ristoranti	786	723	678	674	1,8	0,2	-5,0
Trasporti terrestri	22.440	22.957	22.914	22.550	86,2	8,3	0,2
Trasporti marittimi	30	28	28	30	41,7	0,0	0,0
Trasporti aerei	2	2	2	2	3,2	0,0	0,0
Attività ausiliarie del trasporto	283	265	241	238	4,3	0,1	-5,6
Poste e telecomunicazioni	83	83	97	95	3,9	0,0	4,6
Intermediazione monetaria e finanziaria	18	16	13	13	0,4	0,0	-10,3
Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria	49	47	51	49	0,3	0,0	0,0
Attività immobiliari	1.538	1.677	1.930	2.094	3,1	0,8	10,8
Noleggio	199	185	174	165	6,7	0,1	-6,1
Informatica	1.682	1.786	1.865	1.963	11,4	0,7	5,3
Ricerca e sviluppo	4	3	4	4	0,7	0,0	0,0
Altre attività professionali ed imprenditoriali	10.922	10.987	10.757	10.680	20,6	3,9	-0,7
Pubblica amministrazione	5	1	1	1	3,0	0,0	-41,5
Istruzione	204	202	203	203	9,1	0,1	-0,2
Sanità	265	221	198	188	4,7	0,1	-10,8
Smaltimento rifiuti	164	174	174	177	27,9	0,1	2,6
Attività di organizzazioni	3				-	0,0	-100,0
Attività ricreative	1.048	1.113	1.152	1.179	15,2	0,4	4,0
Altre attività dei servizi	24.340	24.267	23.939	24.090	88,1	8,8	-0,3
Servizi domestici	2	1	1		-	0,0	-100,0
ND	587	536	539	607	8,5	0,2	1,1
Totale	264.539	268.349	268.257	272.927	34,9	100,0	1,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

3.4 Le province

La tavola successiva riporta i dati delle imprese suddivisi per province, dopo aver “ricostruito” il peso della nuova provincia di Monza.

I tassi di crescita più elevati sono stati registrati da Lodi, Varese e Como, i peggiori da Sondrio, Cremona e Mantova. Milano si trova vicino alla media lombarda, ma nell'ultimo anno è risultata la provincia meno dinamica in assoluto (+0,3%).

Tavola 3-10 Imprese attive per provincia

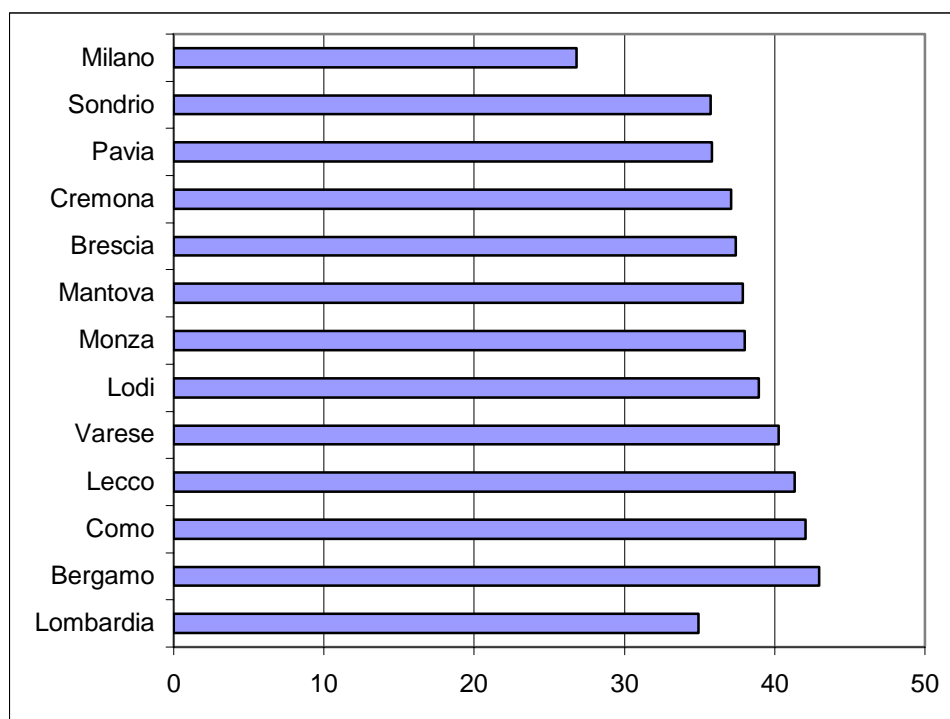
	Dati al 31.12				Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Lombardia	739.469	752.561	772.403	781.763	1,8	2,6	1,2	1,9
Bergamo	77.791	79.520	79.983	81.542	2,2	0,6	1,9	1,6
Brescia	99.160	101.330	103.534	105.270	2,2	2,2	1,7	2,0
Como	40.449	41.215	42.459	43.273	1,9	3,0	1,9	2,3
Cremona	26.369	27.010	26.950	27.146	2,4	-0,2	0,7	1,0
Lecco	22.163	22.617	23.078	23.411	2,0	2,0	1,4	1,8
Lodi	14.165	14.491	14.962	15.311	2,3	3,3	2,3	2,6
Milano	252.577	256.847	267.334	268.267	1,7	4,1	0,3	2,0
Mantova	37.692	38.066	38.674	38.908	1,0	1,6	0,6	1,1
Pavia	41.314	41.390	41.961	43.032	0,2	1,4	2,6	1,4
Sondrio	15.076	15.113	15.369	15.493	0,2	1,7	0,8	0,9
Varese	58.532	59.703	61.265	62.599	2,0	2,6	2,2	2,3
Monza	54.181	55.259	56.834	57.511	2,0	2,9	1,2	2,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Il peso dell'artigianato è comprensibilmente meno elevato in provincia di Milano, in cui sono più diffuse le attività del terziario, mentre è particolarmente importante a Bergamo, Como, Lecco e Varese. Milano si caratterizza anche per un trend poco brillante del numero delle imprese artigiane, in recupero nel 2006 dopo un 2005 in calo.

Si segnala al contrario la crescita sostenuta delle imprese artigiane a Lodi e le buone performance di Sondrio, Mantova Brescia e Como, ma anche il forte recupero di Pavia (+5,2% nel 2006, dopo un biennio negativo).

Grafico 3-2 Peso delle imprese artigiane sul numero complessivo delle imprese nelle province lombarde



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Tavola 3-11 Imprese artigiane per provincia

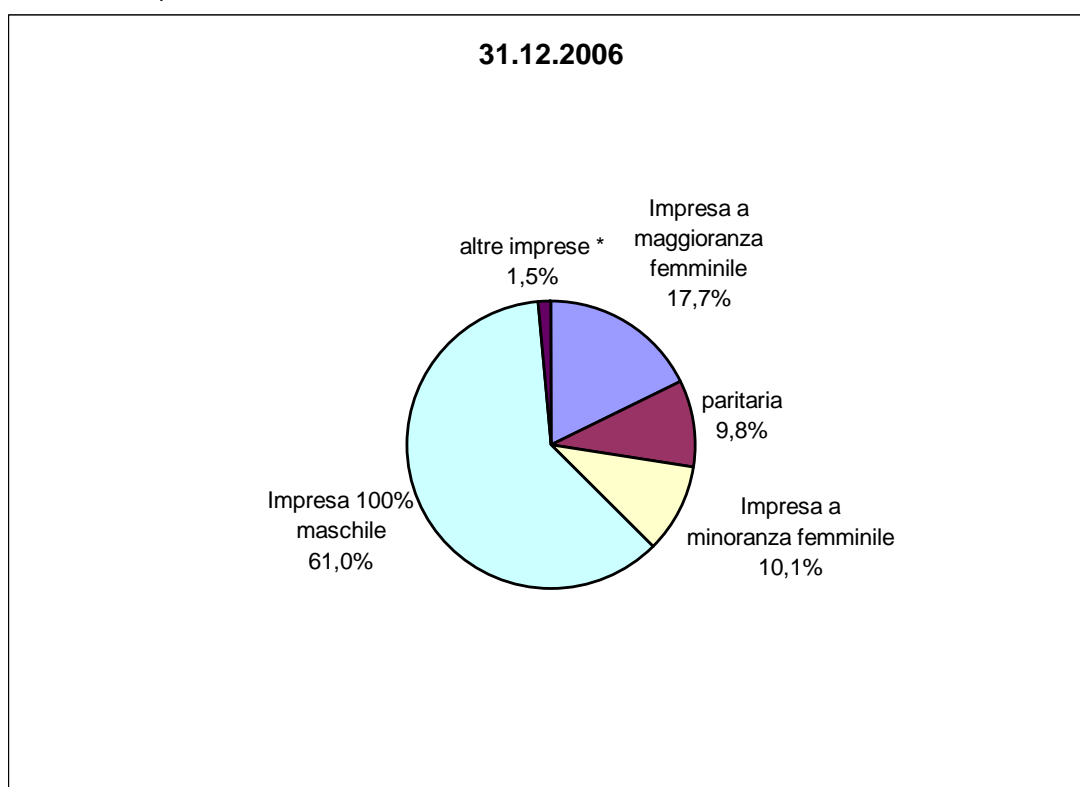
	Dati al 31.12				Variazione %			Var. media annua
	2003	2004	2005	2006	2003-4	2004-5	2005-6	2003-6
Lombardia	264.539	268.349	268.257	272.927	1,4	0,0	1,7	1,0
Bergamo	34.049	34.704	34.372	35.036	1,9	-1,0	1,9	1,0
Brescia	37.629	38.218	38.527	39.378	1,6	0,8	2,2	1,5
Como	17.410	17.741	17.864	18.205	1,9	0,7	1,9	1,5
Cremona	9.732	9.990	9.966	10.070	2,7	-0,2	1,0	1,1
Lecco	9.386	9.581	9.540	9.675	2,1	-0,4	1,4	1,0
Lodi	5.513	5.636	5.791	5.960	2,2	2,8	2,9	2,6
Milano	71.255	72.063	71.402	71.879	1,1	-0,9	0,7	0,3
Mantova	14.046	14.246	14.528	14.733	1,4	2,0	1,4	1,6
Pavia	14.801	14.601	14.652	15.417	-1,4	0,3	5,2	1,4
Sondrio	5.255	5.331	5.455	5.537	1,4	2,3	1,5	1,8
Varese	24.212	24.655	24.617	25.194	1,8	-0,2	2,3	1,3
Monza	21.251	21.583	21.543	21.843	1,6	-0,2	1,4	0,9

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

3.5 Le imprese femminili

Il grafico successivo fotografa la presenza femminile nell'imprenditorialità lombarda. Le imprese controllate da donne (in cui le donne hanno il 50% più 1) sono solo il 17,7% del totale, cui si contrappone un 61% di imprese possedute al 100% da uomini. Vi è poi un 9,8% delle imprese che vedono una partecipazione equamente distribuita tra donne e uomini (molte delle quali imprese familiari) e un 10,1% in cui ci sono donne socie, ma non controllano l'impresa. Un quadro dunque in cui la presenza femminile è fortemente minoritaria.

Grafico 3-3 Le imprese femminili in Lombardia nel 2006



**imprese controllate da persone giuridiche*

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Il confronto con gli anni precedenti indica che il numero delle imprese controllate da donne sta aumentando, ma in proporzione inferiore alle imprese controllate da uomini, queste ultime alimentate significativamente dalla componente immigrata (più maschile della componente autoctona). Ne risulta una lieve diminuzione del peso percentuale delle imprese femminili, dal 18% nel 2003 al 17,7% del 2006.

Ma per una valutazione più corretta occorre considerare anche le imprese in cui la presenza femminile è paritaria o minoritaria, queste ultime decisamente più dinamiche della media (+4,6% medio nell'ultimo triennio, contro il +1,9 medio).

In definitiva la presenza femminile cresce soprattutto in imprese non controllate da donne, ma complessivamente resta minoritaria.

Tavola 3-12 Imprese femminili in Lombardia

	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005	31.12.2006	% 2006	Var medio annua 2003-6	Var assoluta 2003-6
Impresa a maggioranza femminile	132.929	134.829	136.773	138.054	17,7	1,3	5.125
paritaria	72.798	73.732	76.563	76.414	9,8	1,6	3.616
Impresa a minoranza femminile	68.894	69.654	71.937	78.810	10,1	4,6	9.916
Impresa 100% maschile	455.775	466.295	475.213	476.561	61,0	1,5	20.786
altre imprese *	9.073	8.051	11.917	11.924	15,3	9,5	2.851
Totale imprese	739.469	752.561	772.403	781.763	100,0	1,9	42.294

*imprese controllate da persone giuridiche

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

I dati di flusso, sulle nate e cessate mostrano che i tassi di natalità delle imprese femminili sono molto alti, più alti di quelli delle imprese minoritarie paritarie e anche di quelli delle imprese al 100% maschili, ma sono accompagnati da tassi di mortalità più elevati della media. Non ci sono particolari problemi di nascita delle imprese femminili, ma permane una maggiore volatilità delle imprese controllate da donne.

Tavola 3-13 Nate, cessate e saldi delle imprese femminili

	31.12.2003			31.12.2004			31.12.2005			31.12.2006			Flussi cumulati 2003-6		
	N	C	S	N	C	S	N	C	S	N	C	S	N	C	S
Impresa a maggior. femminile	10.941	10.349	592	11.506	9.484	2.022	12.228	11.089	1.139	11.676	10.607	1.069	46.351	41.529	4.822
Paritaria	4.210	3.945	265	3.946	3.476	470	4.710	3.948	762	3808	3.474	334	16.674	14.843	1.831
Impresa a minor. femminile	4.184	2.990	1.194	4.023	2.680	1.343	4.767	2.917	1.850	4.053	2.908	1.145	17.027	11.495	5.532
Impresa maschile 100%	35.552	28.332	7.220	38.606	26.660	11.946	39.704	31.895	7.809	37957	31.292	6.665	151.819	118.179	33.640
Totale	54.887	45.616	9.271	58.081	42.300	15.781	61.409	49.849	11.560	57.494	48.281	9.213	231.871	186.046	45.825

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

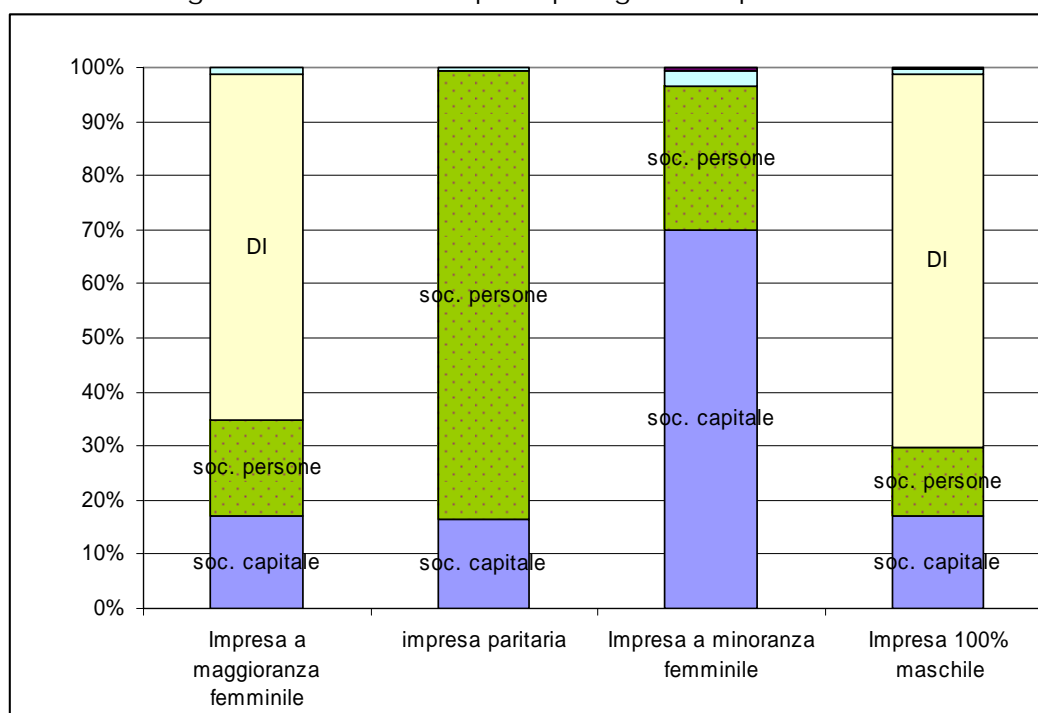
Tavola 3-14 Tassi di natalità mortalità e sviluppo delle imprese femminili

	2004			2005			2006		
	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso sviluppo	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso sviluppo	Tasso natalità	Tasso mortalità	Tasso sviluppo
Impresa a maggioranza femminile	8,66	7,13	1,52	9,07	8,22	0,84	8,54	7,76	0,78
Impresa paritaria	5,42	4,77	0,65	6,39	5,35	1,03	4,97	4,54	0,44
Impresa a minoranza femminile	5,84	3,89	1,95	6,84	4,19	2,66	5,63	4,04	1,59
Impresa 100% maschile	8,47	5,85	2,62	8,51	6,84	1,67	7,99	6,58	1,40
Totale	7,95	5,79	2,16	8,25	6,70	1,55	7,56	6,35	1,21

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Le imprese a maggioranza femminile o al 100% maschile, sono in gran parte imprese con un solo titolare (oltre che spesso con un solo addetto) e assumono perciò la forma di ditta individuale. Le società di persone sono la larga maggioranza delle imprese paritarie e sono in genere con due soli soci. Tra le imprese a minoranza femminile la forma giuridica più diffusa è invece la società di capitale.

Grafico 3-4 le forme giuridiche nel 2006 per tipologia di impresa



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

Dal 2003 è aumentato il peso delle società di capitale in tutte le tipologie con la sola eccezione delle società paritarie, e l'incremento è stato particolarmente importante nelle società con una presenza femminile minoritaria.

Tavola 3-15 Forme giuridiche delle imprese femminili

Natura giuridica	31.12.2003					31.12.2006				
	Impresa a maggioranza femminile	impresa paritaria	Impresa a minoranza femminile	Impresa 100% maschile	Totale	Impresa a maggioranza femminile	impresa paritaria	Impresa a minoranza femminile	Impresa 100% maschile	Totale
Società di capitale	19.652	11.927	44.575	68.492	144.646	23.690	12.558	55.116	80.860	172.224
Società di persone	23.602	60.494	21.785	61.585	167.466	24.365	63.453	21.050	61.343	170.211
Ditta individuale	88.259	17		319.494	407.770	88.336	15		327.669	416.020
Cooperativa	1.373	331	2.156	4.989	8.849	1.617	343	2.221	5.411	9.592
Altre forme	43	29	378	1.215	1.665	46	45	423	1.278	1.792
Totale	132.929	72.798	68.894	455.775	730.396	138.054	76.414	78.810	476.561	769.839
Valori percentuali										
Società di capitale	14,8	16,4	64,7	15,0	19,8	17,2	16,4	69,9	17,0	22,4
Società di persone	17,8	83,1	31,6	13,5	22,9	17,6	83,0	26,7	12,9	22,1
Ditta individuale	66,4	0,0	-	70,1	55,8	64,0	0,0	-	68,8	54,0
Cooperativa	1,0	0,5	3,1	1,1	1,2	1,2	0,4	2,8	1,1	1,2
Altre forme	0,0	0,0	0,5	0,3	0,2	0,0	0,1	0,5	0,3	0,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

L'analisi per settori segnala un quadro di specializzazione di genere netto, ma in forte evoluzione:

1. nelle costruzioni e nei trasporti operano quasi esclusivamente imprese a totale proprietà maschile, ma sono in netta crescita le imprese femminili (nelle costruzioni sia a controllo sia a minoranza femminile, nei trasporti soprattutto a controllo femminile);
2. gli altri servizi (servizi alle persone) sono l'unico macrosettore in cui prevalgono le imprese a controllo femminile, ma crescono soprattutto le imprese miste;
3. le imprese femminili sono relativamente importanti nel commercio e nel primario, ma in questi settori aumentano solo le società e quindi soprattutto le imprese minoritarie (il peso delle iniziative individuali è calante per uomini e donne);
4. nei servizi alle imprese e nella manifattura sono relativamente diffuse ed in crescita le imprese con una presenza femminile minoritaria.

Tavola 3-16 Macrosettore delle imprese femminili

Macrosettore	31.12.2006					Var% totale 2003-6				
	Impresa a magg.nza femminile	Impresa paritaria	Impresa a min.nza femminile	Impresa 100% maschile	Totale	Impresa a magg.nza femminile	Impresa paritaria	Impresa a min.nza femminile	Impresa 100% maschile	Totale
Primario	12.346	1.999	1.755	41.234	57.334	-1,5	6,4	6,1	-1,9	-1,3
Manifatturiero	17.671	13.881	17.495	69.768	118.815	-2,5	-2,2	7,0	-3,0	-1,5
Costruzioni	3.650	5.460	6.703	112.746	128.559	20,1	7,4	20,7	13,0	13,4
Commercio	40.434	17.266	14.233	117.419	189.352	0,5	3,0	7,5	-0,0	0,9
Alberghi e Ristoranti	10.663	7.623	3.908	15.328	37.522	4,8	14,7	20,1	3,4	7,5
Trasporti	3.046	1.904	2.361	26.557	33.868	23,2	6,1	9,6	3,4	5,5
Servizi alle Imprese	28.329	23.472	27.844	76.071	155.716	12,5	7,6	23,3	13,8	14,1
Altri servizi	20.881	3.840	3.071	13.876	41.668	3,3	10,0	16,7	0,2	3,7
ND	1.034	969	1.440	3.562	7.005	6,8	-14,4	-1,8	3,2	-0,2
Totale	138.054	76.414	78.810	476.561	769.839	3,9	5,0	14,4	4,6	5,4
Valori percentuali										
Primario	8,9	2,6	2,2	8,7	7,4					
Manifatturiero	12,8	18,2	22,2	14,6	15,4					
Costruzioni	2,6	7,1	8,5	23,7	16,7					
Commercio	29,3	22,6	18,1	24,6	24,6					
Alberghi e Ristoranti	7,7	10,0	5,0	3,2	4,9					
Trasporti	2,2	2,5	3,0	5,6	4,4					
Servizi alle Imprese	20,5	30,7	35,3	16,0	20,2					
Altri servizi	15,1	5,0	3,9	2,9	5,4					
ND	0,7	1,3	1,8	0,7	0,9					
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0					

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

I dati sui microsettori consentono di evidenziare la crescente presenza di imprese controllate da donne nell'industria alimentare e soprattutto nella sanità, dove le imprese femminili superano quelle al 100% maschili.

La buona dinamica delle imprese femminili nella meccanica non elettrica, manutenzione auto, commercio all'ingrosso, attività ausiliarie al trasporto, poste e telecomunicazioni, attività ausiliarie all'intermediazione finanziaria conferma inoltre la crescente capacità delle donne di aggredire settori tipicamente "maschili".

Tavola 3-17 Microsettole delle imprese femminili

Microsettole	31.12.2006					Var. % totale 2003-6				
	Impresa a magg.nza femminile	Impresa paritaria	Impresa a min.nza femminile	Impresa 100% maschile	Totale	Impresa a magg.za femminile	Impresa paritaria	Impresa a min.za femminile	Impresa 100% maschile	Totale
Agricoltura	12.272	1.940	1.546	40.315	56.073	-1,4	7,1	6,8	-2,0	-1,4
Pesca	19	7	11	147	184	-24,0	16,7	-21,4	-6,4	-8,9
Estrazione di minerali	32	35	107	289	463	6,7	-10,3	7,0	-7,1	-3,5
Alimentari e bevande	2.082	1.780	1.178	5.836	10.876	16,0	11,7	8,8	10,2	11,4
Tessili e abbigliamento	5.364	1.676	1.713	4.991	13.744	-9,3	-8,4	-0,1	-7,2	-7,4
Cuoio e pelle	523	293	227	1.105	2.148	-8,6	-5,5	3,2	-13,0	-9,4
Legno	320	492	490	5.375	6.677	-9,1	-6,3	-6,0	-11,9	-11,0
Carta, stampa ed editoria	1.287	1.183	1.546	3.962	7.978	-0,3	-1,3	8,7	-3,2	-0,3
Petrolio e combustibili	4	4	26	34	68	-42,9	-20,0	-7,1	-24,4	-20,0
Prodotti chimici e fibre sintetiche	256	242	617	1.050	2.165	-9,9	-6,2	9,2	-5,0	-2,1
Gomma e materie plastiche	783	542	958	1.867	4.150	-10,6	-4,7	5,0	-3,5	-3,3
minerali non metalliferi	409	339	548	1.894	3.190	-0,2	2,4	4,2	1,3	1,7
prodotti in metallo	2.447	3.284	4.371	18.294	28.396	-2,0	-3,4	6,1	-1,9	-1,0
Meccanica non elettrica	1.013	1.272	2.455	7.723	12.463	8,3	-2,5	11,5	1,5	3,4
Meccanica elettriche	1.439	1.417	1.840	8.489	13.185	-7,3	-7,9	8,6	-6,9	-5,2
Mezzi di trasporto	127	135	275	886	1.423	6,7	-8,2	22,8	10,9	10,4
Altre manifatture	1.617	1.222	1.251	8.262	12.352	6,3	2,9	11,3	-4,1	-0,8
Energia elettrica, gas e	23	17	91	483	614	-14,8	-22,7	-1,1	15,3	9,6
Costruzioni	3.650	5.460	6.703	112.746	128.559	20,1	7,4	20,7	13,0	13,4
Manut. e riparaz.auto	1.153	2.253	1.855	17.760	23.021	4,7	7,3	9,0	-1,0	0,8
Commercio all'ingrosso	8.967	5.896	7.681	53.576	76.120	5,7	0,4	7,8	0,1	1,5
Commercio al dettaglio	30.314	9.117	4.697	46.083	90.211	-1,1	3,7	6,5	0,2	0,4
Alberghi e ristoranti	10.663	7.623	3.908	15.328	37.522	4,8	14,7	20,1	3,4	7,5
Trasporti terrestri	1.371	1.170	1.203	22.257	26.001	6,7	1,5	10,9	-0,5	0,4
Trasporti marittimi	2	2	7	49	60	-	100,0	-36,4	-9,3	-11,8
Trasporti aerei	2	3	11	31	47	-	50,0	37,5	-20,5	-7,8
Attività ausiliarie del trasporto	1.190	626	1.044	2.467	5.327	15,6	6,3	5,8	3,9	7,0
Poste e telecomun.	481	103	96	1.753	2.433	212,3	110,2	50,0	108,9	120,0
Intermed. finanziaria	296	189	731	1.334	2.550	-14,5	-19,9	-4,1	-8,4	-8,9
Assic. e fondi pensione	46	60	52	205	363	-29,2	-42,3	-27,8	-31,9	-33,0
Ausil Intermed. finanziaria	2.911	887	792	11.250	15.840	15,5	14,0	20,5	8,5	10,6
Attività immobiliari	11.632	11.950	15.639	27.158	66.379	20,2	13,2	28,7	26,5	23,2
Noleggio	405	258	299	1.471	2.433	4,9	3,2	31,1	10,4	10,7
Informatica	2.690	2.934	2.761	8.476	16.861	4,0	-3,0	12,0	5,8	4,8
Ricerca e sviluppo	79	81	150	264	574	11,3	2,5	37,6	17,9	18,8
Altre att. profess. Imprend	10.270	7.113	7.420	25.913	50.716	7,8	4,7	20,9	9,3	9,9
Pubblica amministrazione	4	3	12	11	30	-71,4	-85,7	-40,0	-80,7	-73,2
Istruzione	538	365	405	864	2.172	8,7	9,0	16,4	3,5	7,9
Sanità	1.243	775	825	1.084	3.927	38,6	13,5	29,5	12,6	23,5
Smaltimento rifiuti	49	53	104	411	617	2,1	6,0	16,9	20,2	16,6
Attività di organizzazioni	16	6	39	41	102	-51,5	-53,8	-50,6	-55,4	-53,0
Attività ricreative	1.617	798	1.135	3.952	7.502	6,5	3,0	14,8	6,1	7,1
Altre attività dei servizi	17.414	1.840	550	7.513	27.317	1,2	14,0	17,8	-4,0	0,8
Totale	138.054	76.414	78.810	476.561	769.839	3,9	5,0	14,4	4,6	5,4

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper - Infocamere

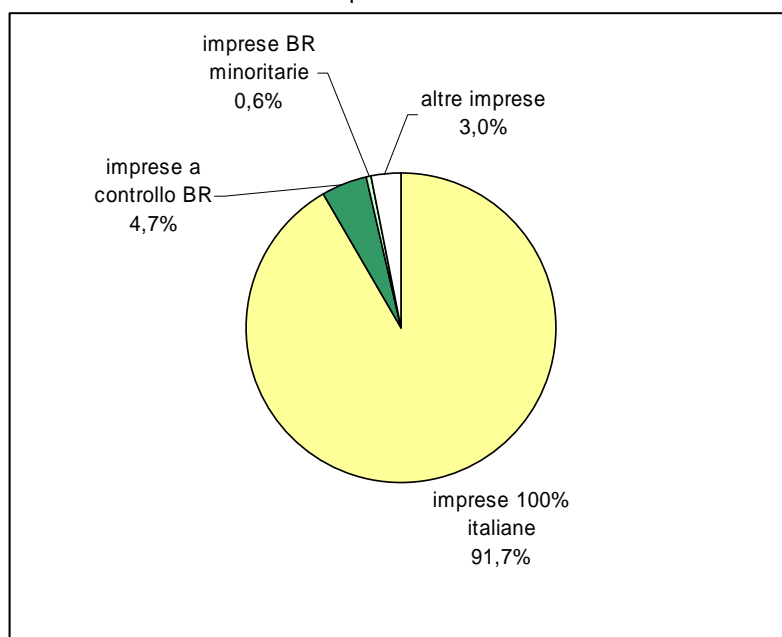
3.6 Le imprese di immigrati

L'analisi sugli imprenditori immigrati⁷ è concentrata sui cittadini stranieri provenienti da paesi a basso reddito, sulla base della definizione di basso reddito fornita dalla Banca Mondiale⁸.

Per valutare il peso delle imprese di immigrati, in analogia con l'analisi svolta sulle imprese femminili, abbiamo considerato sia le imprese controllate da immigrati, sia le imprese in cui la presenza di immigrati è minoritaria, mentre abbiamo ignorato le imprese paritarie, in quanto assolutamente trascurabili.

Al 31.12.2006 le imprese controllate da immigrati provenienti da paesi a Basso Reddito (BR) sono 36.477, mentre sono 4.603 le imprese con almeno un immigrato imprenditore: complessivamente gli imprenditori BR sono presenti in 41.080 imprese lombarde, ovvero nel 5,3% delle imprese della regione.

Grafico 3-5 Imprese attive in Lombardia per nazionalità al 31.12.2006



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

⁷ L'analisi delle imprese immigrate è stata eseguita nell'ambito del Programma (realizzato in parallelo alla Sovvenzione Globale) di Iniziativa Comunitaria EQUAL "Koiné - L'integrazione degli immigrati nella società locale e nell'impresa". In questo rapporto saranno riportati solo alcuni dati generali, e si rinvia al rapporto specifico "L'imprenditorialità degli immigrati in Lombardia" per maggiori approfondimenti.

⁸ Le classificazioni e i raggruppamenti degli stranieri per Paesi di provenienza sono stati effettuati tramite il metodo basato sul Reddito Nazionale Lordo Pro Capite adottato dalla Banca Mondiale. Per approfondimenti si veda il sito della Banca Mondiale www.worldbank.org/data/countryclass.

La crescita nel numero delle imprese gestite da BR è sempre sostenuta ma in calo, dimostrando che il fenomeno è sempre vivace ma in fase di rallentamento: nel corso del 2006 sono aumentate del 13% e nel periodo 2003-2006 sono cresciute del 66,9.

Tavola 3-18 Trend delle imprese in Lombardia, per nazionalità al 31.12 di ogni anno

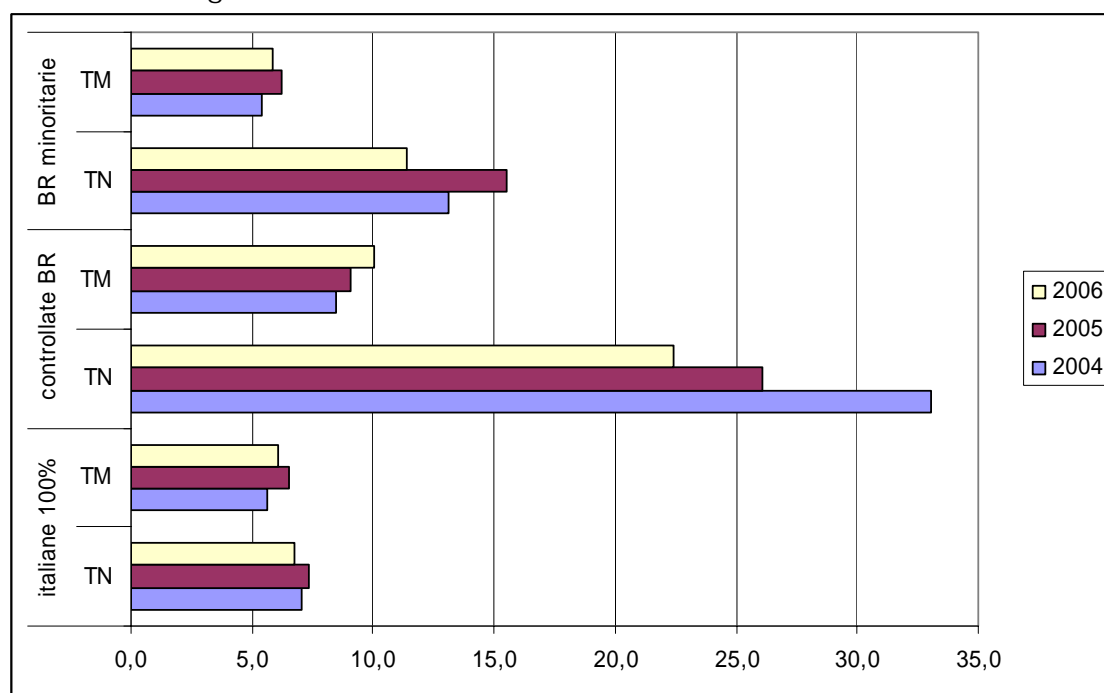
	2003	2004	2005	2006	var. % 03-04	var. % 04-05	var. % 05- 06	Var. medio annua 03-06	Var. tot 03-06
Imprese italiane 100%	692.754	699.813	713.256	716.887	1,0	1,9	0,5	1,1	3,5
Imprese a controllo BR	21.858	27.471	32.289	36.477	25,7	17,5	13,0	18,6	66,9
Imprese BR minoritarie	3.465	3.678	4.108	4.603	6,1	11,7	12,0	9,9	32,8
Altre imprese a presenza di almeno un immigrato	21.392	21.599	22.750	23.796	1,0	5,3	4,6	3,6	11,2
Totale imprese	739.469	752.561	772.403	781.763	1,8	2,6	1,2	1,9	5,7
% imprese a controllo BR	3,0	3,7	4,2	4,7					
% imprese a controllo BR + imprese BR minoritarie	3,4	4,1	4,7	5,3					

Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

La crescita netta è il prodotto di tassi di natalità elevati, decisamente superiori alla media delle altre imprese, cui si accompagnano tassi di mortalità sostenuti e crescenti, che confermano la maggiore volatilità di imprese che spesso nascono non tanto da un progetto imprenditoriale, quanto da una spinta all'auto-occupazione, indispensabile per il mantenimento del permesso di soggiorno.

E, infatti, la loro presenza è particolarmente elevata in settori a basse barriere all'ingresso e a bassi costi di esercizio, che si prestano ad una scelta imprenditoriale funzionale al mantenimento del permesso di soggiorno: il 52,6% delle imprese di immigrati è concentrato in due soli settori, l'edilizia (13.151 imprese) e il commercio al dettaglio (8.457 imprese, in gran parte nel commercio ambulante).

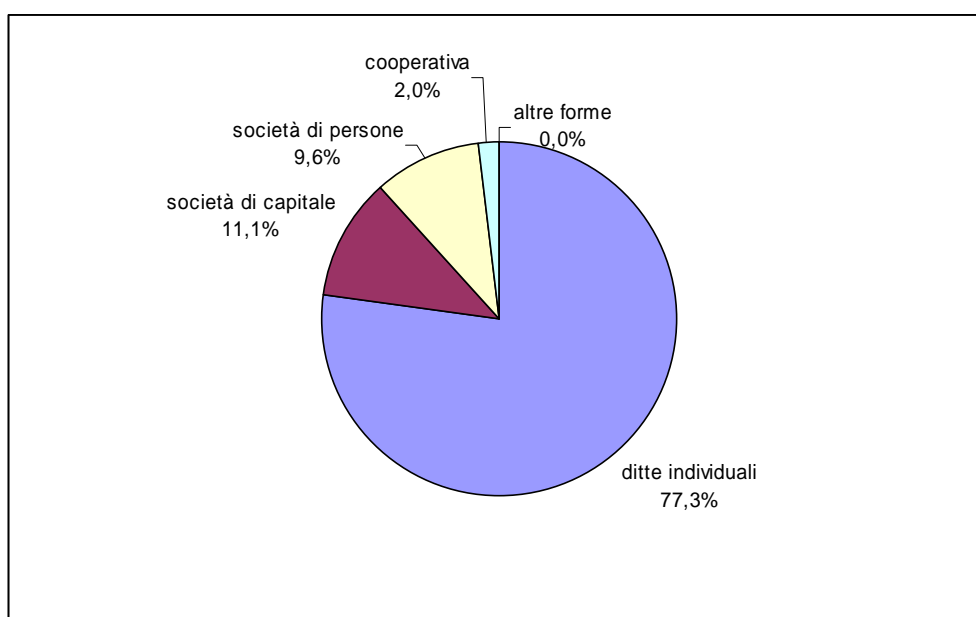
Grafico 3-6 Tassi di natalità e di mortalità delle imprese: confronto tra imprese controllate da immigrati e da italiani nel corso del 2004, 2005 e 2006



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

La **forma giuridica** delle imprese controllate da immigrati BR al 31.12.2006 è prevalentemente quella della ditta individuale: si tratta spesso di realtà più vicine al lavoro autonomo che all'impresa vera e propria.

Grafico 3-7 Forma giuridica delle imprese con partecipazione immigrata a BR al 31.12.2006



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

Emerge una partecipazione significativa anche in alcuni settori manifatturieri ad esempio nei settori tradizionali dell'alimentare, del tessile-abbigliamento e del cuoio e pelle, negli alberghi e ristoranti (5,9%), nei trasporti terrestri (7,6%) e nelle attività ausiliarie dei trasporti (8,6%), nelle poste e telecomunicazioni in cui la presenza immigrata è superiore a quella autoctona (52,8% delle imprese è a partecipazione immigrata), grazie alle attività di phone center e nelle altre attività professionali e imprenditoriali.

Recentemente, inoltre, si assiste da un lato all'espansione verso settori contigui a quelli di più antica presenza (entro la manifattura accanto a più consolidate attività nel tessile, nell'alimentare e nei prodotti di metallo, si stanno sviluppando attività nell'abbigliamento, nel mobilio e nella meccanica, accanto ai ristoranti si rileva un ingresso significativo nei bar), dall'altro all'emergere di una loro presenza in settori a più alto valore aggiunto e con maggiori barriere all'ingresso (ad esempio una piccola ma qualificata presenza dell'informatica e delle attività legali).

La modalità di ingresso utilizzata è a cuneo: alcuni pionieri implementano un'attività, il loro successo richiama altri imprenditori che fruiscono della curva esperenziale dei primi e che spesso possono anche contare su reti finanziarie informali.

Tavola 3-19 Imprese con immigrati BR: dati di settore al 31.12 di ogni anno

	2.003	2.004	2.005	2.006	2006 Lombardia	% su tot Lombardia	Var medio annua 03-06	Var tot 03-06
Agricoltura e attività connesse	135	159	206	248	56.358	0,4	22,5	83,7
Industria manifatturiera	3.626	4.007	4.360	4.897	122.563	4,0	10,5	35,1
Industrie alimentari e delle bevande	482	604	722	877	10.961	8,0	22,1	82,0
Industrie tessili	175	188	209	245	6.944	3,5	11,9	40,0
Confezione di articoli di vestiario	1.346	1.365	1.363	1.427	7.357	19,4	2,0	6,0
Preparazione cuoio; fabbricazione articoli da viaggio	260	259	256	250	2.244	11,1	-1,3	-3,8
Industria del legno e dei prodotti in legno	77	88	93	97	6.725	1,4	8,0	26,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	58	67	75	81	4.313	1,9	11,8	39,7
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	42	60	67	71	3.278	2,2	19,1	69,0
Produzione di metalli e loro leghe	14	12	15	16	1.602	1,0	4,6	14,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	155	171	185	214	12.857	1,7	11,4	38,1
Fabbricazione di mobili; altre industrie manifatturiere	161	184	199	216	12.002	1,8	10,3	34,2
Costruzioni	6.135	8.764	10.761	13.151	129.484	10,2	28,9	114,4
Commercio e manutenzione autoveicoli e moto	176	220	261	322	23.246	1,4	22,3	83,0
Commercio all'ingrosso e intermediari commercio	2.188	2.391	2.687	2.775	78.061	3,6	8,2	26,8
Ingresso di prodotti tessili	158	126	130	131	1.350	9,7	-6,1	-17,1
Ingresso di capi di abbigliamento e di calzature	497	618	737	796	3.240	24,6	17,0	60,2
Ingresso di elettrodomestici	79	89	90	93	2.108	4,4	5,6	17,7
Ingresso di altri prodotti per uso domestico	363	421	461	441	5.259	8,4	6,7	21,5
Ingresso di legname e di materiali da costruzione	84	93	104	109	2.677	4,1	9,1	29,8
Commercio al dettaglio	5.428	6.540	7.722	8.457	90.681	9,3	15,9	55,8
In esercizi non spec. Con prevalenza di alimentari	254	295	391	439	6.305	7,0	20,0	72,8
In esercizi non spec. con prevalenza di non alimentari	9	31	82	137	527	26,0	147,8	1.422,2
Dettaglio di carne e di prodotti a base di carne	146	177	208	244	2.468	9,9	18,7	67,1
Altro commercio al dettaglio di prodotti alimentari	52	62	76	81	1.792	4,5	15,9	55,8
Dettaglio di tessili	116	77	72	72	2.529	2,8	-14,7	-37,9
Dettaglio di articoli d'abbigliamento	326	377	484	588	9.714	6,1	21,7	80,4
Dettaglio di calzature e articoli in cuoio	56	57	72	79	2.103	3,8	12,2	41,1
Dettaglio di mobili e di articoli d'illuminazione	69	71	78	91	4.314	2,1	9,7	31,9
Dettaglio di libri	46	59	63	81	6.067	1,3	20,8	76,1
Dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	232	302	335	381	12.198	3,1	18,0	64,2
Dettaglio ambulante a posteggio fisso	1.439	1.633	1.742	1.738	11.941	14,6	6,5	20,8
Dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi	2.406	3.094	3.789	4.169	8.051	51,8	20,1	73,3
Alberghi e ristoranti	1.543	1.759	1.999	2.238	37.747	5,9	13,2	45,0
Ristoranti	973	1.067	1.166	1.250	11.632	10,7	8,7	28,5
Bar	515	636	757	907	22.420	4,0	20,8	76,1
Trasporti (escluse att. Ausiliarie)	1.320	1.658	1.948	1.999	26.304	7,6	14,8	51,4

(segue)

	2.003	2.004	2.005	2.006	2006 Lombardia	% su tot Lombardia	Var medio annua 03-06	Var tot 03-06
Servizi alle imprese	3.549	4.365	5.024	5.363	167.605	3,2	14,8	51,1
Movimentazione merci e magazzinaggio	372	342	338	337	1.740	19,4	-3,2	-9,4
Attività postali e di corriere	174	230	247	241	645	37,4	11,5	38,5
Telecomunicazioni	139	772	1.043	1.049	1.796	58,4	96,1	654,7
Attività finanziarie e assicurative	107	122	141	176	19.309	0,9	18,0	64,5
Attività immobiliari	510	544	627	727	68.407	1,1	12,5	42,5
Informatica e attività connesse	252	273	300	312	17.154	1,8	7,4	23,8
Attività legali	280	311	343	368	15.699	2,3	9,5	31,4
Pubblicità	80	93	98	104	5.683	1,8	9,1	30,0
Servizi di pulizia e disinfestazione	869	1.044	1.165	1.185	6.483	18,3	10,9	36,4
Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale	607	638	739	886	11.197	7,9	13,4	46,0
Attività di imballaggio	42	59	63	80	1.043	7,7	24,0	90,5
Attività di call center	246	51	51	49	222	22,1	-41,6	-80,1
Servizi pubblici e privati	268	267	300	316	14.720	2,1	5,6	17,9
Altre attività dello spettacolo	98	102	104	104	3.344	3,1	2,0	6,1
Servizi di lavanderia	63	82	104	114	4.079	2,8	21,9	81,0
Servizi di parrucchiere e degli istituti di bellezza	84	124	147	177	21.119	0,8	28,2	110,7
ND	312	291	319	380	7.161	5,3	6,8	21,8
Totale	25.323	31.149	36.397	41.080	781.763	5,3	17,5	62,2

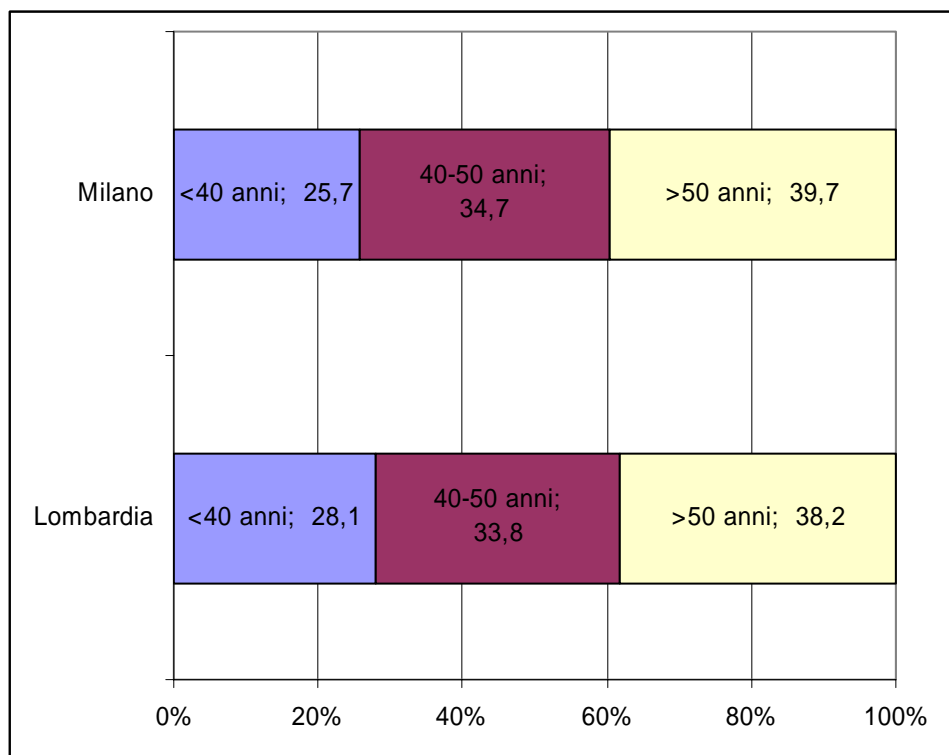
Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

4. L'età degli imprenditori

Una delle azioni del programma Saturno era il sostegno ai processi di ricambio generazionale, problema al centro delle preoccupazioni della Commissione Europea per il suo potenziale disastroso impatto sull'occupazione. Nel programma Saturno 2007 si è deciso di abbassare la soglia di età degli imprenditori su cui intervenire a 50 anni, contro i 57 della precedente edizione, perché si è ritenuto fosse meglio anticipare la consapevolezza sul problema, che richiede tempi molto lunghi per essere gestito con la giusta attenzione.

Gli imprenditori che hanno superato i 50 anni sono il 38% del totale in Lombardia.

Grafico 4-1 Imprenditori per fasce di età: dati in Lombardia e a Milano



Fonte: elaborazioni su banca dati Area Ricerca Formaper Infocamere

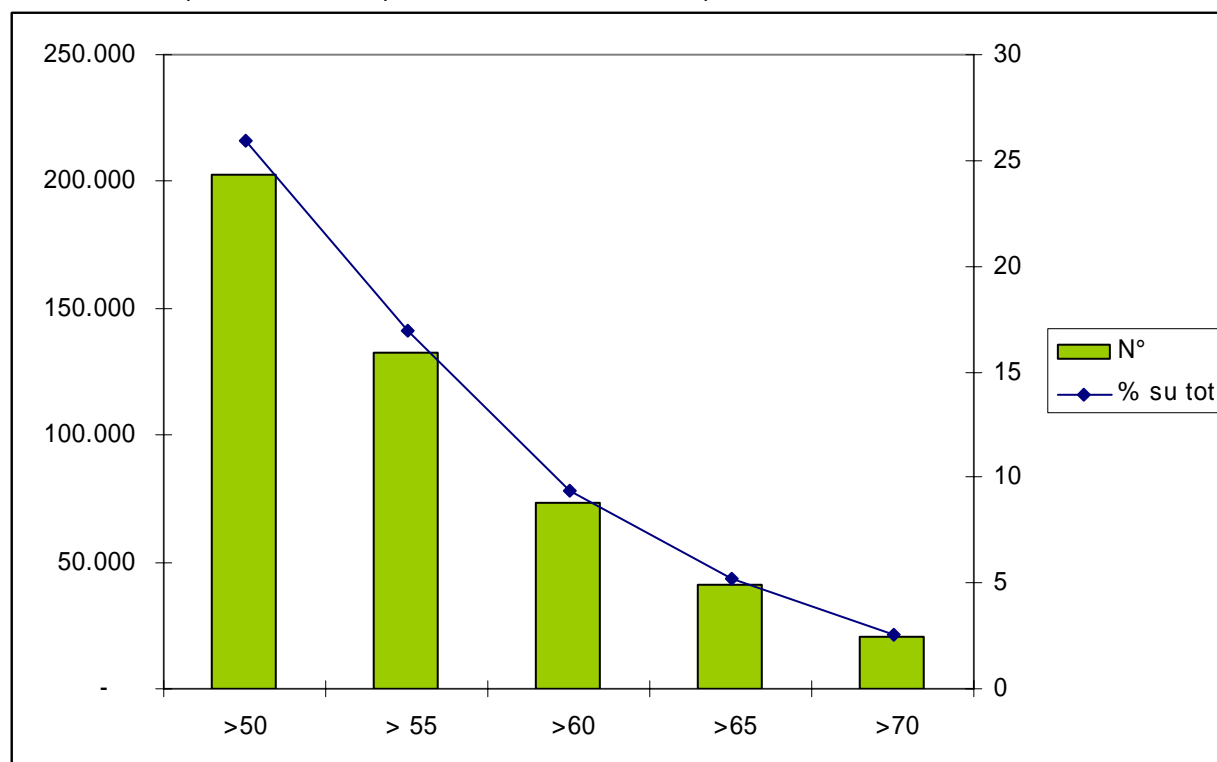
Ciò non significa che il 38% delle imprese debba affrontare il problema del ricambio generazionale, perché molti degli attuali imprenditori ultracinquantenni operano già insieme a soci e amministratori più giovani.

Possiamo ritenere che le imprese siano nella condizione di dover iniziare ad affrontare il problema della continuità quando tutti i suoi gestori hanno più di 50 anni, il problema diventa più urgente quanto più tale soglia si alza e diventa probabilmente di difficile soluzione se tutti gli imprenditori hanno più di 70

anni. Se in un'impresa i suoi titolari arrivano tutti a 70 anni senza aver inserito qualcun altro in azienda è infatti evidente che non hanno voluto o potuto affrontare il problema ed è probabile che all'uscita dell'attuale gruppo dirigente possa seguire o la chiusura o la cessione dell'attività, e in quest'ultimo caso si potrà trattare di una cessione non accompagnata.

Abbiamo perciò selezionato le imprese in cui tutti gli imprenditori (soci o titolari di cariche imprenditoriali) hanno un'età superiore ai 50 anni ed abbiamo rifatto il calcolo con riferimento a soglie di età più elevate: 55, 60, 65 e 70 anni.

Grafico 4-2 Imprese i cui imprenditori hanno tutti più di 50 anni (dati al 31.12.2006)



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

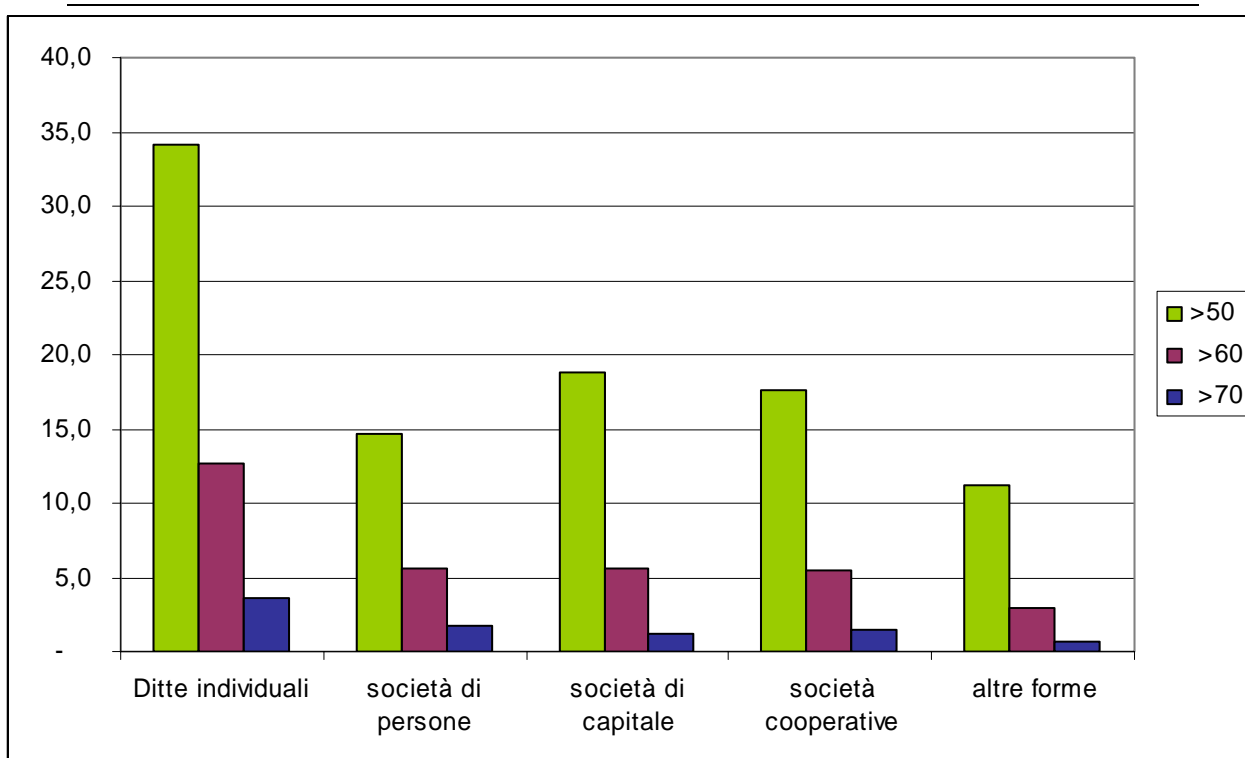
Abbiamo verificato che oltre 200.000 imprese (pari al 26% del totale) sono gestite esclusivamente da imprenditori con oltre 50 anni: un'impresa su quattro dovrebbe quindi iniziare ad affrontare il problema della continuità dell'impresa. Considerando le imprese con tutti i titolari con oltre 55 anni il numero si riduce considerevolmente (133.000 ovvero il 17%), e continua a diminuire nel passaggio alle soglie successive: 73.000 sopra i 60 anni, 41.000 sopra i 65 anni e 20.000 sopra i 70 anni (il 2,6% del totale).

Il peso delle imprese a rischio di continuità è maggiore tra le ditte individuali (il 34,2% ha imprenditori sopra i 50 anni, 22,8% con più di 55 anni, il 12,6% con più di 60 anni), ma è presente anche nelle

società di capitale: quasi 32.000 imprese (18,8% del totale) hanno tutti i soci con più di 50 anni, quasi 10.000 con più di 60 anni e oltre 2.000 con più di 70 anni.

Grafico 4-3 Imprese i cui imprenditori hanno tutti più di 50 anni (dati al 31.12.2006): dati per forma giuridica

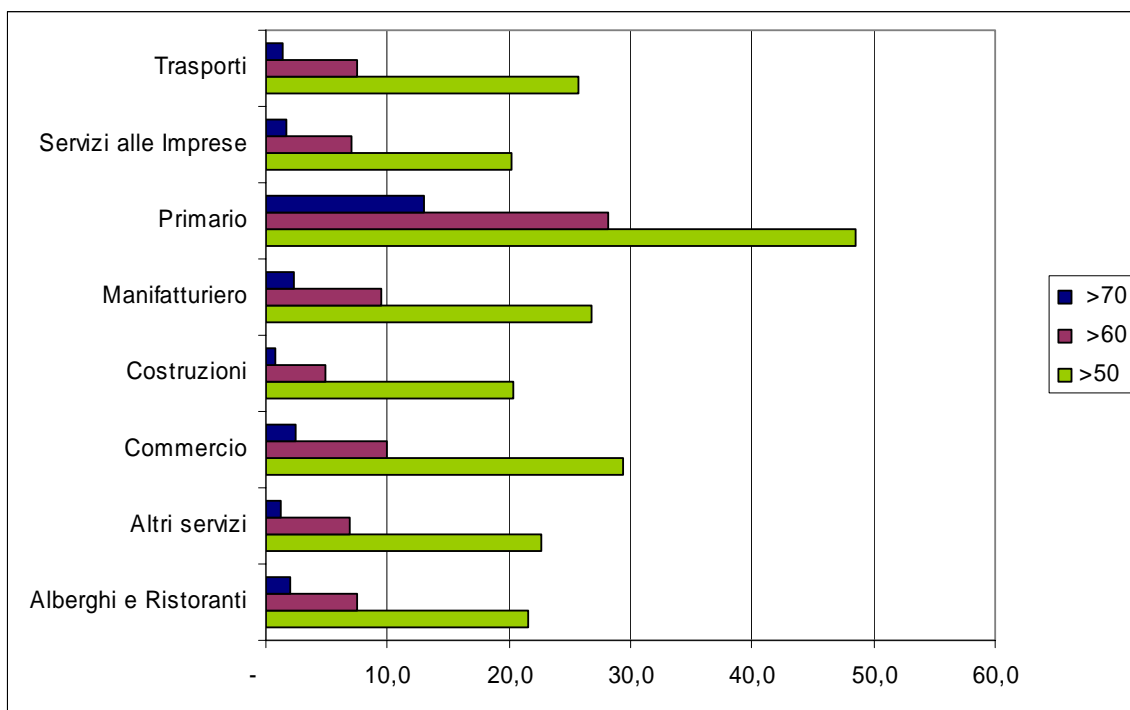
	>50	> 55	>60	>65	>70	Totale
Ditte individuali	142.290	94.747	52.607	29.869	14.819	416.067
Società di persone	26.813	17.541	10.309	5.945	3.286	183.621
Società di capitale	31.968	19.151	9.479	4.597	2.000	170.293
Società cooperative	1.727	1.064	542	262	141	9.844
Altre forme	216	128	58	34	13	1.938
Totale	203.014	132.631	72.995	40.707	20.259	781.763



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

In termini settoriali emerge nettamente un problema di ricambio nel settore agricolo, dove quasi la metà delle imprese è gestito da imprenditori con più di 50 anni e il 13% da imprenditori con più di 70 anni. Un altro settore in cui il peso dei vecchi imprenditori è abbastanza elevato è il commercio, mentre all'opposto l'edilizia è caratterizzata da un'imprenditoria giovane, grazie anche al forte ingresso di imprenditori immigrati.

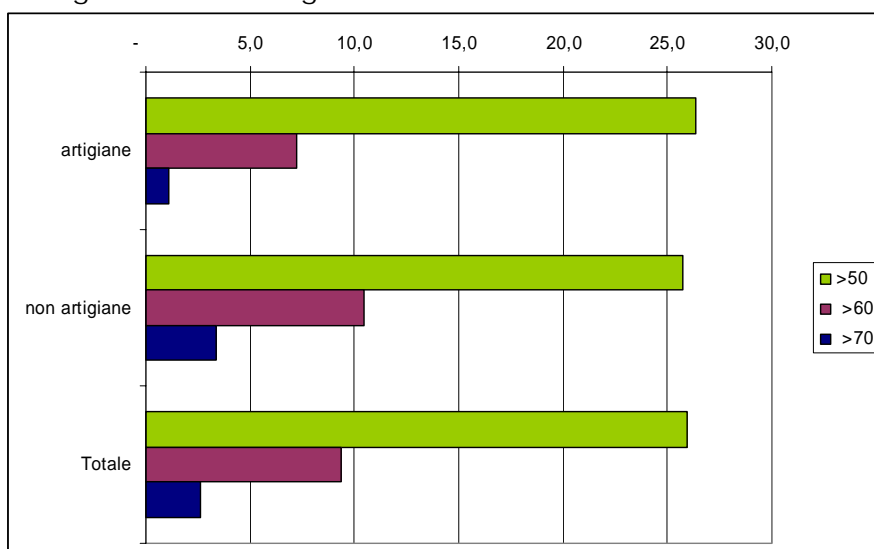
Grafico 4-4 Imprese i cui imprenditori hanno tutti più di 50 anni (dati al 31.12.2006): dati per settore



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Il peso dell'agricoltura e del commercio influisce sull'insieme delle imprese non artigiane, che appaiono più esposte al problema della continuità generazionale rispetto alle imprese artigiane. Entro le imprese non artigiane sono decisamente più frequenti le imprese i cui titolari hanno più di 70 anni (3,4% contro l'1,1% delle artigiane), ma quasi i due terzi di questi sono agricoltori e commercianti.

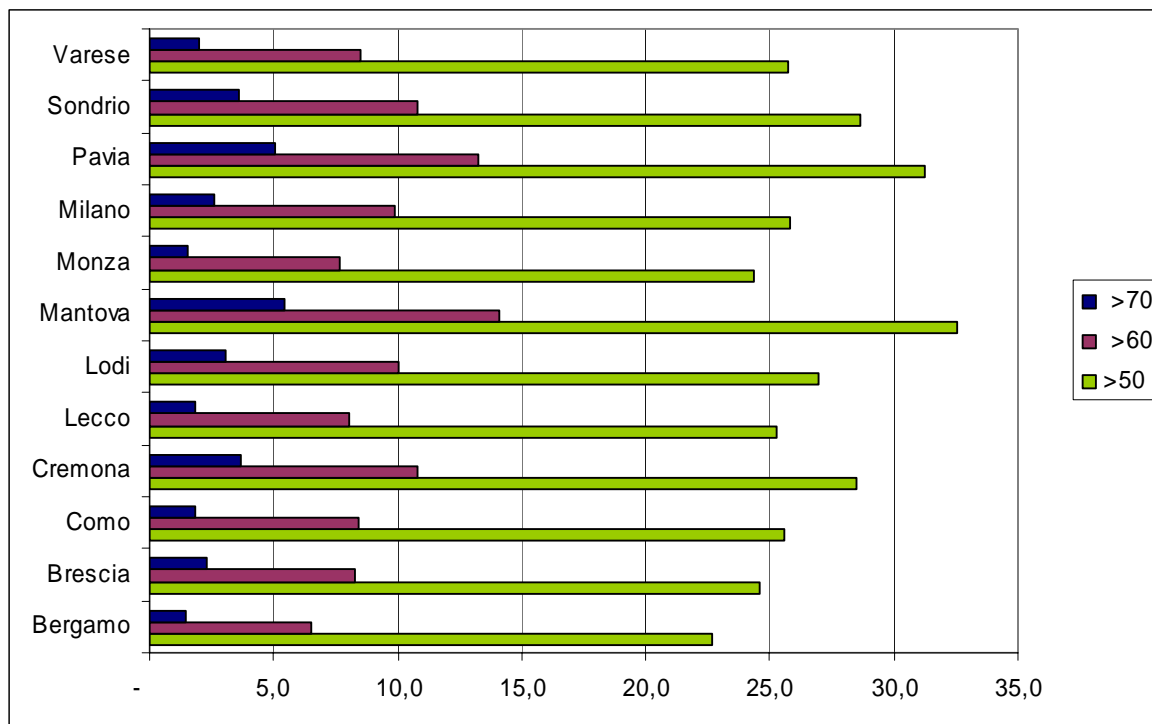
Grafico 4-5 Imprese i cui imprenditori hanno tutti più di 50 anni (dati al 31.12.2006): distinzione tra artigiane e non artigiane



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Le province in cui il problema del passaggio generazionale è maggiormente presente sono le più agricole: Mantova, Pavia, Cremona e Sondrio.

Grafico 4-6 Imprese i cui imprenditori hanno tutti più di 50 anni (dati al 31.12.2006): dati per province



Fonte: elaborazioni Area Ricerca Formaper su dati Infocamere

Il Progetto Saturno 2007 è **promosso e cofinanziato** da:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Formazione Istruzione e Lavoro
- Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
- Fondo Sociale Europeo

realizzato da:

- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Milano (**ente capofila**) e l'azienda speciale Formaper
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bergamo e l'azienda speciale Bergamo Formazione
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Brescia
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Como e l'azienda speciale Sviluppo Impresa
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Cremona e l'azienda speciale Servimpresa
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lecco e l'azienda speciale LarioDesk Informazioni
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Lodi
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Mantova e l'azienda speciale PromoImpresa
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pavia e l'azienda speciale Paviaform
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Sondrio
- Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Varese
- Unioncamere Lombardia

www.saturno.lombardia.it